

I medici scrivono ai sindaci «Nuova sanità, parliamone»

Come sarà la sanità trevigiana del futuro? La Fimmg, Federazione italiana medici di famiglia del capoluogo ha scritto ai sindaci della Marca per convocare un incontro. Già una dozzina di primi cittadini hanno risposto all'invito e presto sarà organizzato il tavolo di discussione. Al centro del dibattito la riorganizzazione dei servizi e le aggregazioni dei medici di base per rispondere ai bisogni dei cittadini. In ballo per la creazione delle Medicine di Gruppo trevigiane ci sono 2 milioni di euro e l'assunzione di un centinaio di laboratori, tra personale di studio, infermieri e amministrativi. «Decidere dove farli è un aspetto cruciale. Il sindaco è la massima autorità sanitaria del comune quindi va informato della trasformazione che è in atto e dello stato dell'

arte. Cercheremo di fare insieme una mappatura del territorio», spiega Brunello Gorini, segretario Fimmg.

«Mentre compete ai medici attivare un'associazione (Medicina di Gruppo o Medicina di Rete) e comunicarlo all'Usl, il successivo passaggio a Medicina di Gruppo Integrata prevede che i medici presentino un progetto all'Usl per l'invio, previo gradimento, all'approvazione regionale. Questo spiega perché, su iniziativa dei medici, il 90% della popolazione di questa provincia sia assistito in modalità associativa mentre il passaggio a Medicina di Gruppo Integrata non decollerà», aggiunge Gorini. Un ritardo che nasce quando alla precedente direzione dell'Usl 9 erano stati presentati 21 progetti, ma ne erano stati scelti 7. (v.c.)